

La Fiom chiama alla mobilitazione. Da lunedì assemblee in tutti gli stabilimenti. Rinaldini: «I lavoratori dovranno pronunciarsi»

# Federmecanica vuole l'accordo separato

*Fim e Uilm hanno formalizzato l'unificazione delle piattaforme: la trattativa diventa più semplice*

Angelo Faccinotto

**MILANO** Si fa sempre più concreta la possibilità di un nuovo accordo separato per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Nel corso dell'incontro di ieri Fim e Uilm hanno formalizzato l'unificazione delle loro piattaforme. Ed hanno avanzato una richiesta di aumento salariale di 92 euro. A Federmecanica, questo, semplifica le cose. Visto che, di fronte, si ritrova ora soltanto due soggetti. E che ad uno di essi - la Fiom (che rivendica un aumento di 135 euro uguale per tutti) - non riconosce la titolarità di chiedere il recupero dello scarto tra inflazione reale e inflazione programmata relativo ai primi sei mesi del 2001, in quanto «già erogato con lo scorso contratto».

Divergenze, certo, non ne mancano. Anche con Fim e Uilm. Passi avanti sul salario non ne sono stati fatti. Gli imprenditori, per bocca del direttore generale Roberto Biglieri, hanno ribadito a chiare lettere la volontà di non riconoscere, nella definizione degli aumenti, alcuna quota legata alla produttività aziendale. E anche l'ipotesi delle due organizzazioni di categoria su un documento comune per chiedere a Confindustria e a Cgil, Cisl e Uil di rivedere l'accordo del luglio '93 con convincente Federmecanica («il contratto si fa con le regole che ci sono»). Ma che la strada verso una nuova intesa separata sia aperta è più di un'impressione. Anche se per una prima verifica si dovrà attendere il 7 aprile, quando le parti, dopo le riunioni tecniche in calendario per oggi e lunedì prossimo, torneranno a riunirsi in seduta plenaria.

Intanto, per scongiurare questa prospettiva, la Fiom, che delle tre organizzazioni di categoria è di gran lunga la più rappresentativa, si prepara alla mobilitazione. «A partire da lunedì - annuncia il segretario generale, Gianni Rinaldini - ci saranno assemblee nelle fabbriche a sostegno del contratto nazionale e contro l'accordo separato. Faremo il punto

della trattativa con i lavoratori e, se le condizioni saranno queste, appena scade la moratoria ci saranno iniziative di lotta». In vista di queste assemblee la Fiom diffonderà nei luoghi di lavoro un testo riassuntivo di tutte le posizioni sin qui emerse al tavolo di trattativa. «Gli imprenditori - dice ancora Rinaldini - hanno sul tavolo due piattaforme separate e, quindi, ha la possibilità di fare accordi separati. Per questo ci deve essere un vincolo tra tutte le organizzazioni: i lavoratori devono esercitare il diritto di voto su qualsiasi ipotesi di accordo, anche separato. Sarebbe paradossale se ci trovassimo di fronte a un'intesa separata senza il loro pronunciamento e, quindi, senza verificare se c'è o meno una maggioranza».

Ma cosa chiede a Federmecanica l'organizzazione delle tute blu Cgil? Anzitutto sottolinea la necessità di intervenire sulla precarietà del lavoro con un sistema di regole e di diritti che puntino a rafforzare la centralità del contratto a tempo indeterminato. Conferma le richieste avanzate in tema di inquadramento, orario e diritti. E, per quel che riguarda il salario, conferma l'impostazio-

ne della propria richiesta contenuta in piattaforma. Cioè, recupero integrale dal primo gennaio 2001 dell'inflazione pregressa, quota di produttività di settore, e inflazione attesa per il biennio in corso. Al posto di quella programmata ormai sconsigliata dai fatti e priva di qualsiasi consenso da parte sindacale. La Fiom, poi, chiede che il contratto nazionale non venga danneggiato dalla legislazione sul lavoro in fase di definizione. A cominciare dalla definizione dell'orario settimanale. E ripropone la questione delle regole democratiche, della rappresentanza e della rappresentatività del negoziato.

Sull'altro fronte, Fim e Uilm, nella loro piattaforma unificata, hanno apportato delle modifiche su alcuni punti che, nelle scorse settimane, avevano ricevuto risposte negative da Federmecanica. E questo dovrebbe contribuire a spianare la strada. Conferma Tonino Regazzi, Uilm: «Abbiamo fatto proposte per far evolvere le trattative». Sui tempi però nessuno si sbilancia. «Non c'è una decisione netta di non voler fare il contratto né di tirarla per le lunghe» - dice il numero uno della Fim, Giorgio Caprioli.



Una manifestazione dei metalmeccanici contro i licenziamenti

I dipendenti del gruppo si asterranno dal lavoro il 31 marzo. Possibili disagi per gli utenti. La Seat verso lo spezzatino

## Telecom, sciopero per il rispetto del piano industriale

**MILANO** I lavoratori della It Telecom sciopereranno per otto ore lunedì prossimo. E, al loro fianco, incroceranno le braccia per quattro ore tutti i dipendenti delle aziende del gruppo, comprese Telecom Italia e Tim, che si sono dati appuntamento a Roma, a piazza della Repubblica, per una manifestazione nazionale.

L'iniziativa, spiegano Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil, è stata indetta a sostegno della vertenza aperta sul «mancato rispetto degli accordi del piano industriale del 27 maggio 2002 e le continue dimissioni con cessioni di rami d'azien-

da in particolare nell'informatica e di società strategiche e in attivo», come Seat.

Inoltre, i sindacati chiedono «il rispetto degli impegni occupazionali e il mantenimento in azienda delle attività strategiche di rete e commerciali». Proprio su questo fronte, le organizzazioni rivendicano «la riduzione della quantità di lavoro precario, con particolare riferimento ad Atesia e all'utilizzo del lavoro interinale».

In vista dell'astensione dal lavoro annunciata per lunedì, il gruppo Telecom Italia comunica che, come previsto dalla

legge sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, potrebbero verificarsi limitati disagi per la clientela.

Le ragioni della giornata di lotta del 31 marzo, indetto, come ricordato, da Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil, le organizzazioni di categoria del settore telecomunicazioni, sono condivise anche dalla Fiom. L'organizzazione delle tute blu Cgil invita i propri delegati della Itm a sostenere questo sciopero, anche inviando proprie delegazioni alla manifestazione nazionale prevista a Roma. «Se il piano industriale si dimostra oggettivamente

poco credibile - si legge in una nota della segreteria Fiom - le smentite sulla vendita di Itm possono esserlo altrettanto. È quindi necessario recuperare un confronto generale che dia certezze sui piani industriali, sui piani occupazionali e sulla loro salvaguardia».

Intanto la prossima settimana è fissata la riunione del consiglio di amministrazione di Seat per deliberare sul progetto di scissione della società e la conseguente cessione dell'area «directories», la cui vendita dovrebbe consentire di ridurre di circa 4,5 miliardi il debito Telecom.

AEREI

### Gli stop rinviati al 14 aprile

Il 31 marzo e il 1° aprile, infatti si volerà regolarmente, dopo che la Filt-Cgil ha sospeso l'agitazione all'aeroporto di Firenze e che la Cisl-Av ha differito al 14 aprile lo sciopero nazionale dei controllori di volo in programma per il prossimo 1° aprile. Sempre al 14 erano già stati spostati gli scioperi di piloti e assistenti di volo del Caav di Bari indetti per l'11 aprile.

PININFARINA

### In calo il valore della produzione

A fronte di un calo del valore della produzione nel 2002, il gruppo Pininfarina ha visto migliorare l'utile netto del 60,21%, passando dai 9,3 milioni di euro dell'anno precedente a 14,9 milioni. In aumento a fine 2002 anche la posizione finanziaria netta consolidata che ammontava a 116,4 milioni, il 3,83% in più rispetto a fine dicembre 2001.

ACEA

### Si chiude in rosso il bilancio 2002

Si chiude in rosso il 2002 dell'Accea: a 165 milioni di euro si attesta la perdita della spa, a 108 milioni quella consolidata. Sul risultato hanno inciso la svalutazione delle partecipazioni, con l'azzeramento di quella in Atlant, e gli accantonamenti al fondo rischi e oneri, portati a 187 milioni di euro dai 7 milioni di un anno prima. In crescita del 14,1% a quota 1,308 miliardi di euro risulta invece il valore della produzione.

GRUPPO GABETTI

### Il dividendo in crescita del 40%

Il Gruppo Gabetti ha archiviato il 2002 con un utile netto in crescita del 27,2%, a 3,4 milioni di euro a fronte dei precedenti 2,7 milioni. I ricavi da intermediazione sono saliti del 3,3%, mentre i ricavi da franchising hanno segnato un incremento del 25,7%. Il cda proporrà la distribuzione di un dividendo pari a 0,07 euro, in crescita del 40% sull'esercizio 2001.

**SUPPLEMENTO AL MENSILE LE LEGGI ILLUSTRATE**

**IN EDICOLA - € 3,00**

**le leggi illustrate**

**CONTIENE:**

**LE ISTRUZIONI MINISTERIALI**

**DUE MODELLI 730**

**LA BUSTA PER LA DESTINAZIONE DELL'8‰**

**NUMEROSI ESEMPI**

**A CURA DELLO STUDIO FRANCESCHI**

**730 2003**



ANNO XXV - SUPPLEMENTO AL N. 3 - Marzo 2003 - Mensile - Sped. Abb. 45% (Articolo 2, comma 20/B Legge 488/99) € 3,00

Compiliamo insieme  
**IL MODELLO 730**

**ABBONATEVI AL MENSILE LE LEGGI ILLUSTRATE**  
Sarete informati puntualmente, in modo chiaro ed esauriente, su tutte le novità legislative che riguardano fisco, previdenza, pensioni, casa, lavoro e scuola - Inoltre, riceverete gratuitamente i supplementi pubblicati nel corso dell'anno  
**L'abbonamento costa 35 euro**

Per abbonarsi, basta inviare vaglia postale o assegno bancario a:  
Job Editrice - 00196 Roma - Via Donatello, 71 o effettuare il versamento sul ccp n. 97412001 - Condizioni particolari di abbonamento sono previste per associazioni no profit, sindacati, patronati - Telefonateci al numero 06.32.01.502 fax 06.32.14.606, oppure consultate il nostro sito [www.leggiillustrate.it](http://www.leggiillustrate.it)